

Da [www.ilgiornale.it](http://www.ilgiornale.it)

#7 gresci3 (5) - lettore

il 12.12.09 alle ore 17:11 scrive:

Mi riempie di gioia leggere un articolo simile sul Giornale, non me lo sarei mai aspettato e spero proprio che Feltri decida di fare una campagna di informazione in proposito. Confesso di non aver mai votato Berlusconi, ma se cercasse veramente di restituire agli italiani la propria sovranità monetaria e soprattutto economica, avrebbe dalla sua parte me e l'intera popolazione. Richiederebbe però un immenso coraggio e spirito di sacrificio, perchè per Berlusconi significherebbe mettersi contro tutti gli oligarchi italiani e gli investitori internazionali, e anche dover cedere tutte le sue aziende. Certo è che avrebbe però l'appoggio e la stima di 60 milioni di persone, tra italiani, stranieri, cristiani e comunisti, tutti compatti per il benessere comune, mandando al diavolo tutte le loro stupide divergenze

 **Segnala un'infrazione**

#6 IMI-6865 (3) - lettore

il 12.12.09 alle ore 15:54 scrive:

Finalmente, forza Giornale, abbattiamo il muro che protegge la Grande Truffa! Sottoscrivo quanto scritto da "duxcunctator", anche se non so quanta consapevolezza effettiva ci sia in Silvio sul discorso sovranità monetaria.

 **Segnala un'infrazione**





#5 duxcunctator (1) - lettore

il 12.12.09 alle ore 8:13 scrive:

Chi ha avuto la fortuna (o la Grazia) di aprire gli occhi sulla Questione Monetaria (una truffa così colossale e pervasiva che il proprio io spesso si rifiuta di accettarla), penso che sia rimasto basito nel leggere sul Giornale la sua descrizione sintetica ma esaustiva. Si può riassumere, volendo, in: "Silvio contro il Signoraggio". E si capisce anche il motivo per cui Berlusconi si sia andato a cercare l'appoggio degli unici altri poteri forti che abbiano un minimo di speranza di contrastare il potere fortissimo di Lorsignori Banchieri (Sandro Pascucci, di signoraggio.com, li chiama con la felice espressione: IGB - I Grassi Banchieri), ossia Russia e Mafia. Da cattolico integrale, non posso però non rilevare che una battaglia eroica come quella contro la moneta-debito di Mammona, possa essere coronata da successo solo se la si pone sotto lo

standardo di Nostro Signore Gesù Cristo, nel cui segno tutto deve essere instaurato. Preghiamo per Silvio Berlusconi, in ogni caso.



### Segnala un'infrazione

#4 pinogeo84 (525) - lettore    

il 11.12.09 alle ore 19:57 scrive:


Certo questo articolo e' ben informativo anche a livello, diciamo, popolare. Ma c'e' una cosa che ha immobilizzato l'uomo comune ed e' che se non mette si soldi in banca, li deve mettere sotto il materasso. Controlli e multe, ci vogliono. Direte che cio' e' contro l'ideologia del libero mercato, ma quando ce vo' ce vo'. Le Corporazioni Industriali ci dicono che per sopravvivere debbono "mergere", cioè debbono fondersi, certo, dico io, così si elimina la concorrenza, che per il consumatore è l'unica arma rimasta che lo difende un pochino dalla "escalation". Il "merging", non solo elimina la concorrenza, ma le nuove Corporazioni, nate così dal "merging", si trasformano in imperi finanziari, che con la loro influenza possono dettare le norme ed i modi con cui i Governi, la Borsa (una istituzione che avrebbe dovuto incentivare il lavoro dell'industria), le comunicazioni e lo stesso cittadino dovranno comportarsi. Tra l'altro, la spirale del merging sta' favorendo il comunismo.

### Segnala un'infrazione

#3 Kovalsky (89) - lettore  

il 11.12.09 alle ore 19:23 scrive:

La provocazione individua una questione centrale per l'idea e la sostanza di democrazia: la privatizzazione della gestione della moneta come soprattutto e' avvenuto negli ultimi tre decenni rappresenta il cuore del problema economico e finanziario contemporaneo. Ristretti gruppi si sono enormemente avvantaggiati e arricchiti a spese del resto della societa' manipolando la moneta e soprattutto il credito, esenza apportare contributi produttivi. Molti non percepiscono la questione centrale e si limitano a difese formali della democrazia. Invece quello di una moneta e credito gestiti nell'interesse del bene pubblico e della crescita di tutti e' uno o il problema cruciale da pochi affrontato, prevale infatti la tradizione di fare sceneggiate sulle cose irrilevanti.

#2 lillo.v (45) - lettore 

il 11.12.09 alle ore 17:33 scrive:

Concordo con #1 ario. Finalmente qualcuno che tira fuori "le palle" e ne inizia a parlare. Del resto, chi altri poteva farlo se non Il Giornale? Quelli di sinistra? Sto

trattenendo le risate... Spero che si inizi a martellare a più non posso su questo che è il primo (e forse unico) vero problema per le economie di tutto il mondo. L.

 **Segnala un'infrazione**

#1 ario (1) - lettore

il 11.12.09 alle ore 14:44 scrive:

Era ora che se ne parlasse. Piano piano si dissiperà il velo di omertà che copre questa, che è l'unica notizia e che dovrebbe essere pubblicata tutti i giorni e su tutti i giornali. Comunque grazie a il Giornale per il coraggio, altri ,la Repubblica, l'Unità et similia, non lo avranno mai, continuano a parlare solo di quisquillie e pinzellacchere; il significato della parola informare ormai non lo trovano più neanche sul vocabolario.